il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Hadid, la tensione verso ricerca e sperimentazione

Hadid, la tensione verso ricerca e sperimentazione

Fino al 27 novembre a Palazzo Franchetti la Fondazione Berengo presenta la prima retrospettiva sull'architetta anglo-irachena recentemente scomparsa

VENEZIA. In un'intervista del 2011 con Hans Ulrich Obrist, co-direttore della Serpentine Gallery, Zaha Hadid (1950-2016) affermava: "*Senza ricerca e sperimentazione non molto può essere scoperto. Si sperimenta pensando di andare verso una direzione e si scopre qualcos'altro. Questa la parte interessante. Si scopre molto di più di quanto non si pensi inizialmente. Non ci dovrebbe essere fine alla sperimentazione*".
La mostra ospitata dalla Fondazione Berengo a Palazzo Franchetti sul Canal Grande intende mettere in luce questa grande energia spesa da Hadid nella ricerca e sperimentazione.
La retrospettiva è particolarmente convincente nelle prime due sale, dove sono esposti i lavori fondamentali per la ricerca dell'architetta recentemente scomparsa. Una ricerca pionieristica con una vita dedicata all'architettura. Emozionante la prima sala, ove i

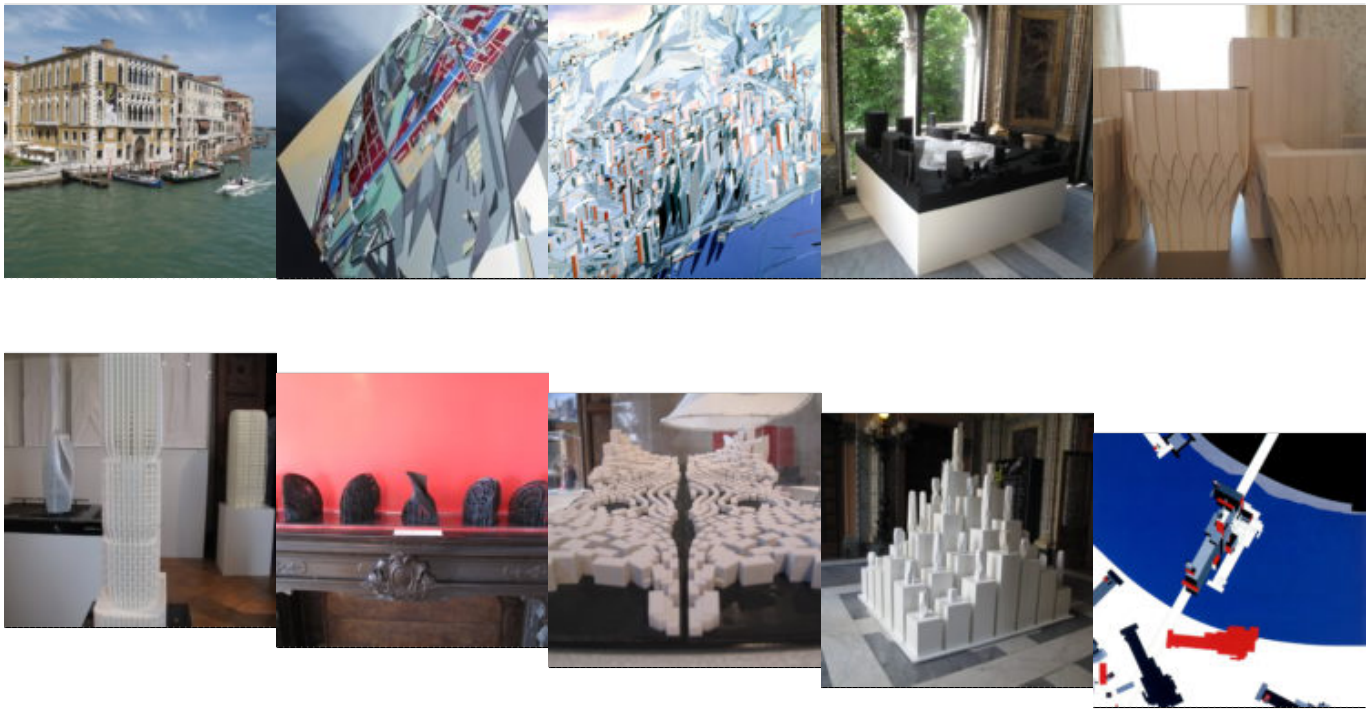
dipinti ricordano gli esordi di Hadid. La sperimentazione della composizione basata su **frammentazione, sovrapposizione e porosità**, con l'**attenzione verso l'avanguardia russa**. La sperimentazione attraverso dipinti, disegni, plastici. Hadid affermava che l'utilizzo di dipinti e disegni nei suoi primi progetti fu fondamentale per sperimentare proprio la distorsione e la frammentazione, e gli stessi influenzarono il risultato dei suoi lavori. Troviamo **"Malevich's Tektonic"** (1976-77), il progetto del ponte sul Tamigi al quarto anno all'Architectural Association School a Londra. Ed ancora il progetto vincitore del concorso **Peak Club a Hong Kong** (1982-83), non costruito, così come il progetto di **Hafenstrasse ad Amburgo** (1989); **Grand Buildings a Trafalgar Square**, Londra (1985); **Victoria City masterplan per Berlino** (1988) e la **Cardiff Bay Opera House** (1994-95).

Dalla **rassegna degli edifici non costruiti** troviamo conferma della determinazione di questa grande protagonista, che proseguì tenacemente il proprio percorso nonostante i mancati riconoscimenti degli anni '90. Sono poi presenti **tre importanti progetti per la sua carriera**: il primo progetto completato nel 1993, la **stazione dei vigili del fuoco Vitra a Weil am Rhein** (Germania); a seguire il **Centro per l'arte contemporanea di Cincinnati**, completato nel 2003 e che contribuì all'assegnazione del Premio Pritzker nel 2004; infine il Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il **MAXXI a Roma**, completato nel 2009.

Sono presenti i **progetti più recenti**, in cui è evidente la sperimentazione sempre più legata all'**utilizzo di software parametrici**. Ne fa parte **CODE**, la ricerca multidisciplinare con architetti, ingegneri e aziende per l'utilizzo di strumenti digitali che si conferma come strumento di sperimentazione contemporanea. In mostra anche i **plastici utilizzati come strumento di progettazione**, partendo dai primi progetti sino ai più recenti lavori.

Nell'**interessante videointervista** Hadid si racconta sorridente, ricordando come sin da bambina dimostrasse il suo carattere determinato. Mi concedo un ricordo personale, quando a Londra durante un incontro di progettazione per il masterplan di CityLife a Milano, Hadid dimostrò la sua inesauribile forza sperimentale proponendo temi progettuali aperti alla discussione ed alla riformulazione. A testimoniare che ogni progetto è una buona occasione per stimolare la propria creatività e spingersi oltre quanto già si conosce.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Autore

Lorena Alessio

Architetta laureata al Politecnico di Torino, dove consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e dal 2012 è ricercatrice. Vive e lavora tra Torino e Tokyo, dove è stata visiting associate presso l'Università Hosei e visiting researcher presso l'Università di Tokyo. Nel 1999 ha fondato alessiostudio (poi denominato laa - lorenaalessioarchitetti), studio di progettazione architettonica e urbana, grafica ed eventi. Dal 2006 al 2011 ha fondato e presieduto la Casa delle Arti e dell'Architettura (CASARTARC) a Settimo Torinese